

PROGETTI INTERASSOCIATIVI

Il Quaderno del volontariato è unico nel suo genere, è stato voluto, ideato e realizzato a partire dal 2000 da UNI.VO.C.A. come strumento di conoscenza e scambio tra realtà associative, presenta le metodiche di approccio operativo al bene da valorizzare, propone nuove letture del territorio a cittadini, insegnanti, giovani.

È diventato, anno dopo anno, la nostra memoria storica perché permette a tanti di conoscere il profilo qualitativo del volontariato e i suoi progetti di rilevante importanza sociale e culturale.

È aperto alle realtà associative di altri settori come il socio assistenziale e sanitario, superando antiche dicotomie e ben sapendo che la cultura è sociale e il sociale è culturale, insieme convergendo umanisticamente nel senso dell'uomo.



La Madonna del Rocciamelone: storia e devozione

Silvio Amprimo

La Valle di Susa celebra tutti gli anni, il 5 agosto, la festa della Madonna della neve. Così la Madonna del Rocciamelone, dai suoi 3.537 metri, veglia sulla Valle e sui “confini d’Italia” come recita un canto a Lei dedicato.

È un momento di fede e di storia, come spesso succede. L’Associazione Amici di Avigliana, in occasione dei 50 anni di attività per Avigliana (1972-2022) con l’Associazione Amici della Sacra di San Michele hanno voluto essere presenti, non solo fisicamente, ma donando ai partecipanti un fascicolo “storico”, edito a giugno 1930, che s’intitola “La Madonna del Rocciamelone”, facente parte della collana dei “Santuari d’Italia Illustrati”. Sono state distribuite 100 copie stampate con il sostegno del Centro Servizi Vol. To di Torino.

Ricordiamo alcune date importanti che sottolineano la secolare devozione alla Madonna in vetta:

- **1358:** Bonifacio Rotario d’Asti colloca in vetta un trittico, che raffigura nella parte centrale la Madonna col Bambino, a sinistra S. Giorgio col drago e a destra un guerriero genuflesso, giunte le mani, implorante la protezione della Madonna: alle spalle S. Giuseppe presenta il guerriero alla Madonna: il trittico è espressione di un voto fatto in un momento di grave difficoltà.
- **1418:** viene costruita, per ordine di Amedeo VIII di Savoia, una prima cappella in legno a Casa d’Asti.



Trittico di Rotario d’Asti, 1358, Museo Diocesano, Susa



Copertina del fascicolo sulla Madonna del Rocciamelone, collana dei Santuari d'Italia, 1930

un contadino, preoccupato della sua probabile perdita a causa del maltempo in montagna, e portato a Rivoli nel castello dove il duca Carlo Emanuele II e la consorte Giovanna Battista di Savoia Nemours lo espongono alla pubblica venerazione per poi portarlo a Torino nella Chiesa dei Cappuccini con la partecipazione del Beato Sebastiano Valfré. Il Trittico ritorna poi subito a Susa. È questo l'unico anno senza l'ascesa dei devoti al monte.

- **1798:** l'interessamento del primo vescovo di Susa Mons. Ferraris di Genola permette la costruzione della Cappella di Casa d'Asti, in forma rotonda, capace di contenere una sessantina di persone.
- **1899:** con il trasporto degli Alpini del Battaglione Susa, viene collocata in vetta la statua della Madonna, alta 3 metri, pesante circa 650 kg e raffigurante la Beata



Momenti della processione, Susa 2022

Vergine Maria che allarga le braccia in segno di consolazione, mamma che accoglie tutti i suoi figli. Voluta fortemente dal Beato Edoardo Rosaz è frutto di una sottoscrizione promossa dal giornalino *L'Innocenza*. I nomi dei 130.000 bambini italiani, che con il loro contributo hanno permesso la realizzazione dell'opera, sono riportati in un volume posto ai piedi della statua, in una buca scavata nella roccia e chiusa da una lastra di marmo che recita *I Bimbi d'Italia a Maria*.

Veniamo al 5 agosto di quest'anno 2022. La festa, al Santuario di Mompantero dedicato alla Madonna del Rocciamelone, è da sempre preceduta da una novena con la presenza serale del celebrante e nuovo arcivescovo di Torino e vescovo di Susa Mons. Roberto Repole, e del suo predecessore Mons. Cesare Nosiglia. Varie vicarie della Valle si succedono di sera in sera nelle celebrazioni; la comunità di Sant'Ambrogio ricorda la figura di Emilio Giaccone (1902-1972), vaiese di origine, per il quale è in corso il processo diocesano di beatificazione.

Particolarmente toccante è la processione che si snoda dal Santuario alla Cattedrale di Susa, passando e fermandosi, come vuole la tradizione, presso la chiesa di S. Evasio nei pressi dell'Ospedale di Susa, presso la chiesa del Ponte ed infine la chiesa di S. Carlo.